

L'ENCICLOPEDIA CROMATICA PUBBLICATA DA HOEPLI

Tutti i colori del calcio

La difesa di una passione

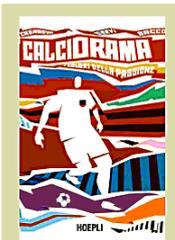
CERVI, SACCO E LE ILLUSTRAZIONI DI CASANOVA PER UN VOLUME GIOIELLO

GIOVANNI TOSCO

È necessaria una certa dose di coraggio per decidere di uscire con un libro che si intitola "Calciorama" e racconta "i colori della passione". Ci vuole coraggio nel senso che è evidentemente una scelta in controtendenza dedicare più di trecento pagine - magnificamente illustrate da Osvaldo Casanova - alla storia delle maglie delle squadre di calcio in un'epoca in cui capita di sedersi davanti al televisore e aver bisogno di qualche attimo prima di comprendere quali sono le formazioni in campo. Ma attenzione: questa enciclopedia cromatica non è un libro passatista o dai toni nostalgici. Lo definirei un libro di resistenza, come bene si evince dalle "istruzioni per l'uso", laddove si chiarisce che l'intenzione degli autori - Gino Cervi e Gianni Sacco, il primo filologo romano prestatario all'editoria, il secondo docente di Diritto pubblico comparato all'Università di Pavia: insieme hanno pubblicato tre anni fa "A. C. Milan. Le storie", realizzato con Michele Ansani e Claudio Sanfilippo - è quella di «difendere il diritto di tutelare i miti fondativi delle passioni calcistiche e provare a raccontare il grande romanzo del football attraverso i colori delle maglie: i colori primari e complementari, le loro combinazio-



L'arancione Olanda: qui Cruyff in Adidas con due sole strisce



"Calciorama. I colori della passione" (Hoepli, 336 pagine, 29,90 euro) è stato scritto da Gino Cervi e Gianni Sacco e ha le illustrazioni di Osvaldo Casanova. È l'ideale seguito alle storie di Milan, Juventus e Inter.

ni, i toni, le sfumature; e tutto quello che serve a identificare, appunto, una passione privata e collettiva».

INNAMORAMENTO

Perché il tifo può essere in qualche modo indirizzato dai genitori o da qualche zio o nonno, ma spesso è conseguenza dell'innamoramento per colori che, più di altri, ci intrappolano l'anima. E anche in questi tempi nei quali il marketing (quelli del marketing scriverebbero Marketing) impone la propria volontà a discapito del buon senso, del buon gusto, della buona scrittura, l'importanza del colore resta fondamentale in tutto e,

a maggior ragione, dentro quel caleidoscopio di emozioni che ha la forma di uno stadio. Venti per la narrazione, che scava nella profondità dei fatti e riesce a scovare una quantità impressionante di aneddoti e curiosità. L'arancione riconduce subito all'Olanda, ça va sans dire, al profeta del gol raccontato in un documentario di Sandro Ciotti, al concetto di totaalevoet, ma anche alla maglia che Cruyff aveva nel Mondiale del 1974, diversa dalle altre perché aveva soltanto due strisce anziché le canoniche tre dell'Adidas. Non un segno distintivo o un vezzo del campione, non un errore, ma l'esca-

NARRAZIONE

Ora, i colori sono il cuore di questo libro e nello stesso tempo il pretesto per la narrazione, che scava nella profondità dei fatti e riesce a scovare una quantità impressionante di aneddoti e curiosità. L'arancione riconduce subito all'Olanda, ça va sans dire, al profeta del gol raccontato in un documentario di Sandro Ciotti, al concetto di totaalevoet, ma anche alla maglia che Cruyff aveva nel Mondiale del 1974, diversa dalle altre perché aveva soltanto due strisce anziché le canoniche tre dell'Adidas. Non un segno distintivo o un vezzo del campione, non un errore, ma l'esca-

motage della federazione olandese per aggirare la problematica commerciale, dato che Cruyff era sotto contratto con la Puma. Da una delle più belle nazionali di tutti i tempi Cervi e Sacco rimbalzano con una disinvoltura affascinante al Wolverhampton e alla Pistoiese dell'improbabile Luis Silvio (vedi alla voce gialpecca "fenomeni parastatali"). E così si comincia a capire un po' meglio la quintessenza di "Calciorama", questo continuo saltellare dal calcio alla storia, dalla sociologia alla mitologia, dal jazz alla musica colta, dai brani dei cantautori più impegnati ai motivetti delle commedie sexy degli anni Settanta; e poi dai calciatori ai filosofi, dai ciclisti agli scrittori premi Nobel, dai santi ai fanti. Basta scorrere l'indispensabile indice dei nomi (che segue un altrettanto prezioso indice delle illustrazioni, il cui tratto grafico rimanda alle belle opere già edite da Hoepli e dedicate a Milan, Juventus e Inter) per rendersene ulteriormente conto.

Loro, gli autori, sostengono con autoironia di non soffrire di seri disturbi della personalità e davvero non c'è motivo di dubitarne. L'unico pensiero, avendo il libro tra le mani, riconduce alla gratitudine per un lavoro da sfogliare e leggere tante e tante volte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIOGRAFIA DI FABRIZIO GABRIELLI

La vita di Messi

Fenomenologia dell'inafferrabile

Diciamo la verità. Il Barcellona senza Messi non è il Barcellona, e fin qui nessuno oserebbe sostenere il contrario. Ma anche Messi senza il Barcellona non è Messi. Non dal punto di vista tecnico, perché le qualità sono le stesse anche al Paris Saint-Germain e continuano a illuminare le notti di Champions e le meno appassionanti partite di Ligue 1. Ma l'identificazione tra Messi e la squadra più identitaria d'Europa e del calcio moderno è stata tale che davvero quasi infastidisce vederlo con indosso un'altra maglia. Fabrizio Gabrielli racconta alla perfezione che cosa ha rappresentato il fuoriclasse argentino nella storia blaugrana e oltre. "Messi" (66hand2nd, 304 pagine, 18 euro) è la biografia che mancava in un settore certo affollatissimo: l'autore non va soltanto a scovare aneddoti e situazioni poco noti o addirittura sconosciuti, ma ha l'abilità di scavare nell'uomo e nel campione con sovrappiù sottigliezza psicologica, quanto mai necessaria di fronte a un calciatore tanto bravo quanto fragile. Lo fa grazie a un accuratissimo lavoro di ricerca e di studio e con l'aiuto di abbondanti citazioni che contribuiscono a dare ancora più robustezza all'opera. Lo scrittore francese Olivier Guez, in un'intervista che ci ha rilasciato qualche settimana fa, ricordava come tutta la carriera di Messi si sia dipanata sotto la poco piacevole ombra di Maradona e che, da quan-



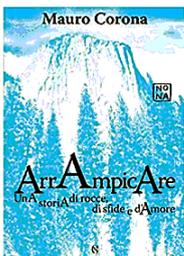
do Diego non c'è più, è come se la Pulce si fosse liberata definitivamente da questa zavorra. Gabrielli dedica molto spazio al tema, ricordando un'espressione memorabile («Messi è Maradona tutti i giorni») e portandola all'esserperazione: «Messi porta il peso di dover essere Maradona tutti i giorni». E tuttavia questa verità non deve indurre all'errore di sottovalutare la personalità di Lio e la sua forza all'interno del club: certo, sottolinea Gabrielli, non ha mai voluto giocare un ruolo troppo attivo nelle dinamiche di potere del Barcellona come aveva fatto ai suoi tempi Cruyff, tanto per fare un esempio, però la sua influenza per così dire indiretta è stata tutt'altro che insignificante, anche attraverso frasi vagamente sibilline ma chiarissime per chi doveva capirle - postate sui social. La sostanza di tutto, e forse di quello che verrà, è nell'ultima frase del libro: «È riportando tutto a casa che scopriamo cosa significhi davvero essere felici».

G.T. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTOBIOGRAFIA DELLO SCALATORE

Andare tra le montagne insieme con Corona

Mauro Corona è volto conosciuto per le ospitate televisive, interventi spesso out of context rispetto alla linea narrativa delle trasmissioni. Per questo rischia di passare in secondo piano quale sia stato il suo importante rapporto con la montagna. Viene a colmare la lacuna "Arrampicare" (Solferino, 160 pagine, 15,20 euro), l'autobiografia che racconta del primo impatto con le vette quando, a 13 anni, affronta il monte Duranno con una attrezzatura tutt'altro che adeguata. È un colpo di fulmine: a 18 anni Corona apre la sua prima via sul monte Palazza, in Val Zemola, e da lì parte una vicenda umana singolare. Frequenta il gruppo del Nuovo Mattino, rivoluzionario per l'arrampicata in Italia negli anni Settanta,



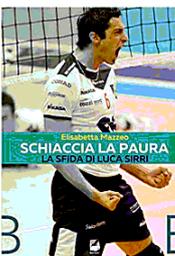
in Groenlandia perde la strada e rischia la vita, vive un'avventura tra lo sportivo e il goliardico con Manolo in California. Pagine fatte di sincerità e ironia, con aneddoti, amicizie e storie. Protagonista sempre lei, la montagna e quelli che la vivono.

S.B.O. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI ELISABETTA MAZZEO SU LUCA SIRRI

Schiacciare la paura per vincere il male

Luca Sirri era uno schiacciatore, uno che si sentiva inattaccabile dal punto di vista fisico, come tutti gli sportivi. Ma un giorno gli diagnosticano un tumore e allora comincia un'altra partita, completamente diversa da quella sotto rete. È la vicenda narrata da Elisabetta Mazzeo in "Schiacciare la paura" (Bertoni, 183 pagine, 16 euro). Sono pagine in cui il pallavolista dà voce a quali sono state le paure che ha attraversato, ai timori di dover perdere e che tutto sia finito, alla paura per il dolore. Ogni passaggio è però vissuto con un profondo rispetto per la malattia. Un percorso da fare giorno dopo giorno, affidandosi con fiducia a mani altrui, a chi possa far brillare una luce di speranza. Un percorso che,



per fortuna di Sirri, prevede la guarigione, fino alla rinascita personale e alla decisione di dedicare la propria esistenza al servizio degli altri. Una vicenda che è metafora dell'esistenza di tutti, tra cadute e ripartenze, in cui alla fine l'amore vince sulla morte.

S.B.O. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 5 SPORT

- 1 ARRAMPICARE Mauro Corona Solferino
- 2 RIVALI a cura di Ultimo Uomo Einaudi
- 3 THE MAMBA MENTALITY Kobe Bryant Rizzoli
- 4 CALCIORAMA. I COLORI DELLA PASSIONE Casanova-Cervi-Sacco Hoepli
- 5 KOBE BRYANT. THE BLACK MAMBA Mike Selski Newton Compton

TOP 5 ASSOLUTA

- 1 NO SLEEP TILL SHENGAL Zerocalcare Bao Publishing
 - 2 GLI ANNI Annie Ernaux L'orma
 - 3 FOTO MOSSE DI FAMIGLIE IMMOBILI Rizzoli Lizard
 - 4 M. GLI ULTIMI GIORNI DELL'EUROPA Antonio Scurati Bompiani
 - 5 MUSSOLINI. IL CAPOBANDA Aldo Cazzullo Mondadori
- Fonte: l'Es

LA BIOGRAFIA DI MASSIMO BOCCUCCI

La lunga storia di Castori il mago delle promozioni

Dieci promozioni, dai dilettanti ai professionisti. È la collezione in panchina di Fabrizio Castori, 68 anni e diventato allenatore di calcio per caso a 26, quando si era già sposato e quando il suo mondo, nelle Marche, passava dalla professione di ragioniere a quella di imprenditore nel mondo della calzature. Poi, da Tolentino, l'inizio di una carriera che l'ha portato fino in A con il Carpi. La sua vicenda di uomo che si è fatto da solo è raccontata da Massimo Boccucci in "Fabrizio Castori. La storia di mister promozioni" (Minnerva, 208 pagine, 18 euro), una vicenda unica perché si tratta del solo tecnico italiano che ha saputo scalare tutti i campionati: due stagioni in Serie A, sedici in B e otto in C. Non solo allenatore, ma anche una persona



che ha sempre fatto presa in ogni ambiente in cui ha lavorato, creando un forte legame con la squadra e con i tifosi. E ha vinto anche come volontario nella comunità di San Patrignano, che si occupa di recupero dei tossicodipendenti, usando il calcio come terapia.

S.B.O. © RIPRODUZIONE RISERVATA